

# Tre giudici cattolici fanno la differenza

Il premier ha accusato la Corte di essere «di sinistra». È stato informato male. Tre erano gli incerti, tutti di estrazione cattolica e hanno bocciato il Lodo cambiando la maggioranza

## Il retroscena

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
 cfusani@unita.it

Il premier ha attaccato a testa bassa: «La Corte è di sinistra, undici su quindici». Lo hanno informato male. Perché, banalizzando e chiedendo scusa preventivamente agli alti giudici, a tirargli lo scherzetto sul lodo Alfano sono stati semmai un gruppetto di insospettabili. I quali, se proprio devono essere targati, rientrano, semmai, nella più ampia famiglia dei cattolici.

Ieri mattina i quindici si sono nuovamente riuniti fino alle tredici e per prima cosa hanno deciso di comune accordo di restare impermeabili all'alluvione di titoli, commenti e minacce di cataclismi politici, dal vago, anche, sapore eversivo.

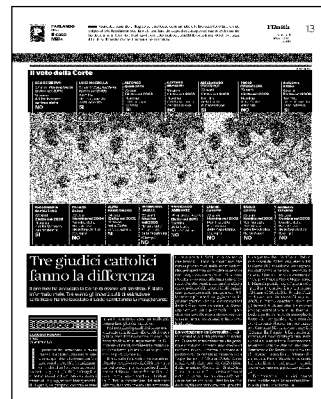
Il risultato finale di 9 voti contrari al Lodo e sei favorevoli è il fatto certo da cui partire per ricostruire l'andamento della votazione. È stato il presidente Amirante a condurre il dibattito.

Il Pdl, a cominciare dal ministro Alfano, ha sottolineato che Amirante fu relatore nel 2004 della sentenza che bocciò il lodo Schifani ma che non esplicitò mai, nelle motivazioni, che per quel tipo di modifica serviva una legge costituzionale. «Si è contraddetto» si sono affrettati a dire. Errore. Perché Amirante anche allora era convinto della necessità di esplicitare quella necessità ma non era della stessa opinione la maggioranza degli altri giudici. «Se nelle motivazioni della Corte fosse concessa la *dissenting opinion* tante polemiche di queste ore si sarebbero potute evitare» osserva amaro uno dei giudici favorevoli al Lodo.

**La votazione in Consulta** è palese e comincia il più giovane di nomina. Quando sono sentenze che pesano e dividono, diventa una specie di roulette russa. Il primo a votare è il professore Paolo Grossi nominato da Napolitano il 17 febbraio 2009. Berlusconi crede che, per via dell'origine della nomina, Grossi sia di sinistra. Informato male. Il professore infatti è sicuramente molto vicino a Cl ed è un fervente cattolico. Nel bollettino

della vigilia era indicato con «possibile sorpresa». Boccia il Lodo. Poi vota Alessandro Criscuolo, eletto dalla Corte di Cassazione, ex segretario dell'Anm: a favore, secondo le attese. Con i due voti successivi, Giuseppe Frigo e Paolo Napolitano, la bilancia pende - sarà l'unica volta - per il sì. Poi arriva il no di Tesaurò e il turno di Maria Rita Saulle, l'unica donna, nominata da Ciampi nel 2005, ruiniana convinta. Data tra gli incerti, è chiaro che il suo voto può spostare il verdetto. Boccia il Lodo e nella camera di consiglio la faccenda, per qualcuno, si complica. «Scontati» il no di Sabino Cassese e Gaetano Silvestri così come il sì di Mazzella, l'ospite della cena incriminata, e il no di Gallo già annunciato dalla sua relazione. Devono votare ancora cinque giudici, ma due - Amirante e De Siervo - sono no secchi. I giochi sono fatti. L'ultimo degli incerti, Paolo Maddalena, anche lui cattolico, a quel punto premia col suo no una maggioranza più larga.

Tre incerti, tre cattolici, hanno fatto la differenza. In massima libertà e in piena coscienza. ♦



**Il voto della Corte**

<p><b>UGO DE SIERVO</b> 67 anni <i>Vice presidente</i> <b>Eletto nel 2002</b> Nomina del Parlamento centrosinistra <b>NO</b></p>	<p><b>LUIGI MAZZELLA</b> 77 anni <i>Vice presidente</i> <b>Eletto nel 2005</b> Nomina del Parlamento centrodestra <b>SI</b></p>	<p><b>ALFONSO QUARANTA</b> 73 anni <b>Eletto nel 2003</b> Nomina del Consiglio di Stato <b>SI</b></p>	<p><b>GAETANO SILVESTRI</b> 65 anni <b>Eletto nel 2005</b> Nomina del Parlamento centrosinistra <b>NO</b></p>	<p><b>ALESSANDRO CRISCUOLO</b> 72 anni <b>Eletto nel 2008</b> Nomina della Corte di Cassazione <b>SI</b></p>	<p><b>PAOLO MADDALENA</b> 73 anni <b>Eletto nel 2002</b> Nomina della Corte dei Conti <b>NO</b></p>	<p><b>GIUSEPPE FRIGO</b> 65 anni <b>Eletto nel 2008</b> Nomina del Parlamento centrodestra <b>SI</b></p>	
<p><b>PAOLO MARIA NAPOLITANO</b> 65 anni <b>Eletto nel 2006</b> Nomina del Parlamento centrodestra <b>SI</b></p>	<p><b>FRANCO GALLO</b> 73 anni <b>Nomina nel 2004</b> Nomina della Presidenza della Repubblica (Ciampi) <b>NO</b></p>	<p><b>ALFIO FINOCCHIARO</b> 74 anni <b>Eletto nel 2002</b> Nomina della Corte di Cassazione <b>SI</b></p>	<p><b>MARIA RITA SAULLE</b> 73 anni <b>Nomina nel 2005</b> Nomina della Presidenza della Repubblica (Ciampi) <b>NO</b></p>	<p><b>FRANCESCO AMIRANTE</b> 76 anni <i>Presidente</i> <b>Eletto nel 2001</b> Nomina della Corte di Cassazione <b>NO</b></p>	<p><b>SABINO CASSESE</b> 73 anni <b>Nomina nel 2005</b> Nomina della Presidenza della Repubblica (Ciampi) <b>NO</b></p>	<p><b>PAOLO GROSSI</b> 76 anni <b>Nomina nel 2005</b> Nomina della Presidenza della Repubblica (Napolitano) <b>NO</b></p>	<p><b>GIUSEPPE TESAURO</b> 66 anni <b>Nomina nel 2005</b> Nomina della Presidenza della Repubblica (Ciampi) <b>NO</b></p>